

Anna Donise, Roberto Mordacci***

Editoriale

“Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri” scriveva George Orwell nel 1945, e la sua polemica era rivolta contro i regimi totalitari, in particolare contro lo stalinismo. Un regime che, pur richiamandosi alla nobile aspirazione di costruire una reale uguaglianza tra gli esseri umani, mostrava tutta la sua strutturale incapacità a comprendere che la vera uguaglianza non può che nascere dal riconoscimento della complessità dell’umano nelle sue differenze, dandole voce.

Il tema che abbiamo scelto per la sezione “Discussioni” – la sezione tematica – del terzo numero della nostra Rivista è proprio quello delle *Diseguaglianze*, intese come l’insieme dei fenomeni della distribuzione ineguale o ingiusta delle risorse e delle opportunità tra i membri di una determinata società o, come oggi diviene sempre più evidente e urgente, dell’intero pianeta. Se negli ultimi anni assistiamo a una riduzione della disuguaglianza in termini di reddito tra i diversi paesi, cresce invece quella interna ai singoli paesi, aumentando il divario tra i pochi che possiedono grandi ricchezze e i molti con redditi insufficienti.

Il confronto con le disuguaglianze è passato in primo piano in molti dibattiti politici globali, poiché è punto di vista (abbastanza) condiviso che tutti dovrebbero godere di pari accesso alle opportunità. “Non lasciare indietro nessuno” è lo slogan presente nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite che sottolineano come le disuguaglianze non sono determinate e misurate solo dal reddito, ma anche da altri fattori: genere, età, origine, etnia, disabilità, orientamento sessuale, classe e religione.

Proprio la varietà delle disuguaglianze e dei problemi a esse connessi ci ha spinto ad aprire la Rivista anche a sguardi diversi sul tema, dando spazio a prospettive di natura teorica, di etica applicata e anche di taglio sociologico.

Per questo, nella sezione “Discussioni” si trovano l’analisi critica del dibattito femminista sull’antropocene di Stefania Achella, la proposta teorica sulla giustizia sociale di Benedetta Giovanola, la prospettiva socio-

* Università degli Studi di Napoli Federico II

** Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

logica circa gli effetti del Covid sulle disuguaglianze di Daniela Grignoli e Danilo Boriati, i rilievi critici in ottica di filosofia politica di Gianfranco Pellegrino, la discussione sull'arroganza epistemica di Eugenia Stefanello e la riflessione etico-applicata sull'intelligenza artificiale di Simona Tiribelli. Le molteplici questioni sollevate dalle disuguaglianze in svariati ambiti della vita sociale non cessano di suscitare ricerche nelle diverse discipline, segnalando che questo tema è fra i più urgenti dell'età contemporanea.

La sezione Articoli che, come al solito, consente agli autori di presentare le loro ricerche senza doverle adattare a tematiche precostituite, tocca in questo numero argomenti molto vari. Se la sezione si apre con il Contrattualismo, difeso e sostenuto da Marcelo de Araujo, Giovanna Costanzo ci offre una riflessione sulla pace con uno sguardo attento alle teorie di Emmanuel Mounier e Martin Buber, mentre Leopoldo Sandonà si sofferma – in maniera speculare – sul tema della guerra, prendendo come spunto esemplare la Grande Guerra. Maurizio Ferraris ci propone la sua lettura *esternalista* dell'origine dello spirito e dell'umano, mentre, in conclusione, Angelo Tumminelli riflette sull'etica materiale dei valori di Max Scheler.

Il terzo numero segna, per la nostra rivista, l'inizio del secondo anno di attività. Salutiamo con favore un ulteriore incremento di contributi pervenuti all'attenzione della Redazione, a testimonianza della progressiva diffusione della rivista nel settore e non solo. Questo incremento testimonia, inoltre, della vivacità della produzione scientifica nella nostra disciplina. Anche per questo fascicolo, un numero significativo di contributi, sia per la sezione Articoli, sia per la sezione Discussioni, non ha superato la valutazione della Redazione e dei revisori, dimostrando un vaglio rigoroso, per una rivista che muove i suoi primi passi.

Un ringraziamento va ai membri della Redazione, per il complesso lavoro di gestione della valutazione, nonché agli autori che hanno inviato le loro proposte di articoli, anche quando non si è potuto accoglierli. Siamo fiduciosi che il flusso di contributi aumenterà, grazie al fatto che il tema libero della sezione Articoli consente agli autori di presentare le loro ricerche senza rispondere a una richiesta tematica.

La Redazione ha intanto definito il tema per la sezione Discussioni del prossimo numero:

Sostenibilità, cura e responsabilità

Alla luce degli obiettivi definiti dalla Commissione Europea nell'ambito delle politiche ambientali elaborate nell'Agenda 2030 e di fronte agli

scarsi risultati finora conseguiti, è necessario aprire una discussione sul tema della responsabilità per la natura e le sue risorse, in vista di uno sviluppo umano consapevole e sostenibile.

Il tema può essere declinato, per esempio, secondo le seguenti domande:

1. Quale senso di responsabilità e di cura è veramente compatibile con la sostenibilità?
2. Fra le teorie della sostenibilità, qual è il ruolo di cura e responsabilità?
3. Si può declinare la sostenibilità attraverso concetti diversi, per esempio utilità, rispetto, temperanza?
4. Qual è il ruolo dei cittadini e dei consumatori rispetto alla sostenibilità? Si può definire un “dovere” di informarsi correttamente e di comportarsi di conseguenza? Su quali basi?
5. Si può sostenere un dovere di solidarietà intergenerazionale come fondamento di un comportamento responsabile?
6. Qual è il dovere delle istituzioni in relazione alla sostenibilità?
7. La responsabilità come cura è un principio etico valido per affrontare le sfide della sostenibilità?

In conclusione, desideriamo ricordare in questo editoriale un amico, un collega, un maestro. Il 12 dicembre 2022 è mancato Bruno Moroncini (Napoli 1946) che è stato parte attiva e vivace della storia della Società Italiana di Filosofia Morale (è stato nel consiglio Direttivo fino al 2021) e di questa rivista. Tra i sostenitori più convinti della necessità di dar vita a una rivista, che desse spazio alle ricerche in ambito morale e desse voce alla pluralità delle posizioni che la Filosofia Morale esprime, Bruno ha contribuito partecipando alla sezione “Discussioni” del primo numero con un suo intervento sul tema: Dove va la filosofia Morale?

Alla sua memoria questo numero è dedicato.